



## Il film e la regista

---

La regista ha scritto la sceneggiatura insieme a Pam Katz, sua assidua collaboratrice, sulla base di ricerche d'archivio rigorose, e riporta nel film ampie citazioni d'archivio in bianco e nero del processo Eichmann. La von Trotta descrive bene quegli anni, anche invecchiando l'immagine, ricostruendo costumi, ambienti e atteggiamenti, replicando la narrazione visiva di quei tempi. Sembra nascondersi nel suo film, preferendo l'efficacia e la funzionalità di un impianto solido di sceneggiatura e montaggio che appare in funzione della parola, del ragionamento filosofico, della storicizzazione di eventi e analisi. La narrazione è frontale, i tempi sono dilatati per coincidere con quelli del pensiero; le inquadrature sono tracciate secondo geometrie rigide. Prevale la camera fissa, con l'alternanza di campi e controcampi ma vengono sfruttate anche le potenzialità dei carrelli. La regista privilegia le sequenze in interni, con suggestivi colori grigi che evocano bene gli anni '60 (la fotografia è di Caroline Champetier), da *Kammerspiel*. In breve un cinema sobrio ed essenziale, che lavora molto in sottrazione. Emerge l'isolamento della protagonista e la sua peculiare fisicità (nella meditazione, nell'eloquio e nell'assiduità a fumare), ma anche la rivendicazione ostinata della sua libertà di pensiero, non priva di un certo orgoglio intellettuale. Grande interpretazione quella di Barbara Sukowa, alla quinta collaborazione con von Trotta.

---

**La regista Margarethe von Trotta** è nata a Berlino il 21 febbraio 1942, da un padre pittore e da madre aristocratica che l'ha allevata da sola. Mentre studia filologia a Monaco di Baviera si iscrive a una scuola d'arte drammatica e si dedica alle interpretazioni attoriali. Esordisce come attrice con R.W. Fassbinder e forte dell'esperienza maturata con molti cineasti tedeschi degli anni '70 esordisce alla regia e alla redazione di sceneggiature. Dirige con il marito V. Schlöndorff *Il caso Katharina Blum* (1975). Seguono *Il secondo risveglio di Christa Klages* (1978), *Anni di piombo* (1981), *Lucida follia* (1983), *Rosa L.* (1985) su Rosa Luxembourg, *Paura e amore* (1988) da Cechov, *L'africana* (1990) *Il lungo silenzio* (1993), *La promessa (Das Versprechen)* (1994), *Rosenstrasse (Rosenstraße)* (2002), *Ich bin die Andere (Ich bin die Andere)* (2006), *Vision (Vision - Aus dem Leben der Hildegard von Bingen)* (2009). Per un certo tempo la regista ha abitato in Italia.